



°°° INTERPLAY incontra TORINODANZA

Gli spettacoli del Festival Interplay non andati in scena il 3 giugno 2023 all'Imbarchino del Valentino a causa del maltempo, sono stati riprogrammati in prima serata nel foyer/cortile della Lavanderia a Vapore all'interno del programma di TorinoDanza.

4 e 5 OTTOBRE 2023 | h 20:00

Lavanderia a Vapore - Corso Pastrengo 51, 10093 Collegno TO

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE

LAVANDERIA A VAPORE

h 20:00

THE HALLEY SOLO > 20'

FABRIZIO FAVALE & FIRST ROSE (IT)

ideazione e coreografia: Fabrizio Favale

danzatore: Daniele Bianco

THE HALLEY SOLO. Come ad imitare la traiettoria di un corpo celeste periodico, questa danza ipotizza la negazione di un inizio e di una fine, proiettandosi così all'infinito in un ciclico ritorno. Per fare questo, come un'effimera scia di cometa, il danzatore abbandona qualsiasi tipo di riferimento narrativo per lanciarsi, come un corpo celeste, in traiettorie e in dinamiche, in cambi di qualità e densità danzate, in stasi e rapide torsioni nello spazio vuoto. Come evento di natura, o evento cosmico, o come ipotetico esercizio, il danzatore appare nella semplicità disarmante della sua danza, che non fa altro che realizzarsi nelle sue dinamiche e arabeschi e ghirigori che la compongono.

FABRIZIO FAVALE. Fondata nel 1999, la compagnia di Fabrizio Favale è ideatrice di una serie di progetti di programmazione tra cui Piattaforma della Danza Balinese per Santarcangelo Festival e Circo Massimo per Teatro Duse Bologna. Il lavoro CIRCEO è stato coprodotto dal Théâtre National de la Danse Chaillot di Parigi. Nel 2019 il progetto *The Creation Of Seasons* ha vinto il premio di produzione PerChiCrea di Siae e MIBAC. Nel 2021 *Le Stagioni Invisibili* è rientrato fra gli otto migliori progetti outdoor europei del *Big Pulse Dance Alliance* nel programma *Open Air Commissions*. Per il triennio 22-24 Fabrizio Favale è nominato Artista Italiano Associato di MILANoLTRE, Teatro Elfo-Puccini Milano.

Invitato in contesti di spicco, tra cui Biennale de la Danse de Lyon, Suzanne Dellal Tel Aviv, Varna International Festival, SIDance Seoul e molti altri, e coprodotto dal Théâtre National de la Danse Chaillot Paris, MUSEION – National Museum of Arts in Bolzano, Tanz Bozen Festival, Festival MILANOLTRE Milano, Fondazione Teatro Comunale di Vicenza.

Fabrizio Favale studia balletto classico con Denis Carey, Victor Litvinov, Sue Carlton Jones, Robert Strainer. Tecniche e modalità della danza Moderna e Post-moderna Americana (nello specifico Cunningham, Limón, Nicholas e Trisha Brown) con Andé Peck, Roberta Garrison, Sandra Fuciarelli, Jeff Slayton, Betty Jones, Nina Watt, Irene Hultmann, Louise Burns, Alwin Nicholas. Fin da giovanissimo ha ricevuto numerose borse di studio tra cui Full Scholarship all’American Dance Festival, Duke University, USA nel 1990 e la borsa di studio per coreografi Ater di Reggio Emilia nel 1991. A 19 anni riceve il premio “Nati per la danza” presso il Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia e a 26 anni la nomination come “miglior danzatore italiano dell’anno 1996” dal Premio G. Tani. Dal 1988 al 1991 danza per il Balletto di Napoli. Dal 1991 al 2001 danza per la Compagnia Virgilio Sieni Danza, interpretando i ruoli di maggior rilievo in tutti gli spettacoli di compagnia. Nel 2011, in occasione della presentazione del lavoro “Un ricamo sul nulla” al Gran Teatro dell’Accademia Nazionale di Danza di Roma, riceve la “Medaglia del Presidente della Repubblica al talento coreografico italiano”.

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE **LAVANDERIA A VAPORE**

h 20:00

ROOM22 > 20’

FUNA (IT)

di e con: Marianna Moccia e Valeria Nappi

ROOM22. Il progetto è nato dalla convivenza forzata tra le danzatrici e performer, Marianna Moccia e Valeria Nappi, durante il lockdown di marzo 2020. Partendo dalla costrizione di uno spazio limitato, che nella pièce è simbolicamente riconducibile all’oggetto dello sgabello, l’opera indaga il concetto di comunicazione tra gli individui nel tempo del distanziamento sociale. La volontà è quella di disegnare e rendere visibile lo spazio interiore (una stanza nel mondo) che le due performer costruiscono tentando di rimanere in equilibrio e in connessione tra loro nonostante la distanza fisica. A ogni tentativo di comunicazione i corpi si coordinano nel costruire una nuova armonia ma il limite dello spazio, inteso come lontananza, lo rende impossibile decostruendo il gesto fino

a renderlo esasperato, vuoto. Solo nel momento in cui i due corpi trovano il contatto fisico, valicando i confini della solitudine, e lo spazio torna a essere profondo, le due performer riescono ad unirsi in una danza d'insieme simbolo della più primordiale forma di linguaggio e di comunicazione universale.

FUNA. Collettivo artistico che nasce a Napoli nel 2018, dall'incontro tra la danzatrice, performer e coreografa Marianna Moccia e l'acrobata Viola Russo. Con l'intento di ampliare le proprie competenze e dare nuovo respiro alla propria attività, nel 2020 FUNA accoglie altri membri: ne entrano a far parte in modo attivo Sara Lupoli, coreografa, danzatrice e performer; Chiara Barassi, attrice, danzatrice e performer; e le danzatrici e performer Valeria Nappi e Maria Anzivino. La ricerca artistica di FUNA si muove tra la danza contemporanea, la danza aerea e verticale, la musica dal vivo, il video mapping, il teatro fisico e di prosa, il teatro-danza e il design al fine di ampliare i confini espressivi nel rapporto tra corpo, voce e spazio. Le performance del gruppo artistico sono concepite sia per essere rappresentate all'interno di spazi scenici convenzionali come teatri e scene off, sia non convenzionali e outdoor come musei, luoghi pubblici, aree ex-industriali e facciate di edifici tramite l'utilizzo di gru e teleferiche. I lavori artistici di FUNA tendono a spingersi oltre i virtuosismi, al fine di costruire un universo artistico denso di poeticità e significato.

MARIANNA MOCCIA. Nel 2010 inizia a lavorare per la compagnia Kitonb come danzatrice-acrobata. Nel 2012 inizia la sua collaborazione con la compagnia di danza Körper come interprete e coreografa in diverse produzioni. Dal 2016 lavora per Balletto Civile diretto da Michela Lucenti. Collabora con il Teatro di Napoli e il Teatro San Carlo. Lavora come danzatrice per diversi coreografi internazionali come Noa Wertheim, Amos Gitai, Emanuel Gat, Fura del Baus, Luca de Fusco, Franco Dragone, Mario Martone. Collabora con il Collettivo Poetic Punks diretto da Natalia Vallebona. Nel 2021 firma il suo primo progetto di teatro-danza "Favole senza fili +1" prodotto dal Collettivo FUNA. Recentemente coreografa il video musicale del cantante Liberato.

VALERIA NAPPI. Diplomata presso la Dance Art Faculty di M. Astolfi nel 2012. Dal 2013 al 2017 lavora ad Amsterdam come danzatrice collaborando con Sanne Clifford e Nika Jankovic. Dal 2017 a Napoli lavora come danzatrice *freelance*; danza le coreografie di Noa Wertheim in "Orestea" produzione del Teatro Stabile di Napoli con la regia di Luca De Fusco nel 2018. Lavora nelle produzioni della compagnia Körper in "Vivianesque" di G.Cimmino, "Amabili Resti" di Sara Lupoli e Loris de Luna e in "Blackwood" di Sara Lupoli nel 2019. Collabora con la compagnia Cornelia danzando in "Kurup" di Nicolas G. Capitello (2020). Nel 2020 entra a far parte della compagnia FUNA.